

quella medicina che fosse atta a sanar tanto male ; questo dover essere lo scopo primario de' comuni pensamenti in circostanze che minacciano la rovina comune ; conoscer egli benissimo che sebbene in altri tempi non fosse stato bisogno dell' autorità sommaria del Tribunale per la bontà e disciplina dei cittadini, ora però esser necessario che mutate le cose, una parte gli dovesse essere conferita, ma con tale temperamento, che la piena ed intera potestà sempre restasse al Consiglio de' Dieci.

Rinfrancò lo Zeno le parole del Malipiero, insistendo davantaggio sugli abusi degl' Inquisitori, e specialmente sulla deportazione dell' avogador Querini senza processo, senza difesa, con ignominia della sua carica, al quale rispondendo il Marcello osservò esser grave materia, e da studiarli a fondo ; bisognava prima prender cognizioni sicure e poi determinarsi, che il moderar l' autorità del Tribunale pei soli patrizii, come parevano accennare le parole de' due suoi preopinanti, e non anche per gli altri, gli sembrava cosa ingiusta e pericolosa, perchè o il Tribunale era buono e doveva sussistere per tutti nel modo stesso, o era cattivo e doveva moderarsi o togliersi parimenti per tutti. Aggiunse il Grimani la commozione che ne verrebbe nei sudditi qualor vedessero questa novità e differenza ; che il passo proposto tanto più era a considerarsi pericoloso, quanto che fondato soltanto sopra cognizioni dubbie, oscure ed incerte ; che se si potessero vedere le cause vere che mossero il Tribunale a metter la mano nei casi raccontati ed esagerati, si troverebbe la necessità e la vera ragione che lo indusse a così operare ; che tuttavia ei non rifuggiva dai rimedi qualor fossero trovati necessari, ma con disposizioni di massima e generali a tutte le classi dei cittadini indistintamente. Dalla quale regolazione mostrò non rifuggire neppure il Fo-